

**Calcinato presenta la scuola dei piccoli**



L'appuntamento per tutte le famiglie interessate è fissato per mercoledì mattina, quando a Calcinato la scuola materna «Mazzoleni» di via Santa Maria darà vita a un

open day. Dalle 9 alle 10 i genitori potranno conoscere dal vivo questa realtà educativa, che svolge un'attività didattica all'insegna dell'inclusione. Oltre alle tradizionali lezioni tradizio-

nali, da 10 anni è attiva una sezione primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi e nel 2016 è stata istituita una sezione bilingue, nella quale si insegna anche l'inglese con una do-

cente italiana e una educatrice madrelingua, favorendo l'apprendimento della seconda lingua attraverso le routine quotidiane e il gioco. Ogni anno vengono poi attuati progetti, dalla psicomotricità alla propedeutica musicale, dalla pet therapy al laboratorio dei segni. A luglio, infine, ci si tiene il **Grest** per bambini dai 3 ai 5 anni.

**AMBIENTE.** A un anno dal devastante incendio che aveva profondamente sfregiato l'area delle Lamette il Comitato tecnico scientifico ha fatto il punto sulla situazione

# Torbiera, dopo il rogo la Riserva è «guarita»

Nessuna assenza visibile nell'avifauna e tra i pesci e dal punto di vista botanico le fiamme nel canneto hanno aperto spazi vitali ad altre specie palustri

Alessandro Romele

C'era poco da celebrare, per la Riserva naturale delle Torbriere del Sebino; ma da ricordare questo sì. Un anno fa un incendio di vaste proporzioni aveva devastato le Lamette, ovvero la fascia a lago dell'area protetta, attraversando la zona interessata dalla nidificazione del raro airone rosso. Le fiamme avevano divorato 15mila metri quadrati di canneto surriscaldando in modo gravissimo il terreno emerso sottostante.



L'effetto del rogo divampato un anno fa nella zona delle Lamette

ERANO state spente con grande fatica dai Vigili del fuoco, allertati dagli automobilisti che in transito sulla provinciale avevano notato il rogo: i militi erano arrivati da Brescia, Palazzolo e Sale Marasino, e solo dopo diverse ore erano riusciti ad avere la meglio sul fuoco, fortunatamente non alimentato dal vento e «fermato» parzialmente dai canali. Pochi giorni più tardi, il Comitato tecnico scientifico della Riserva, dopo diversi sopralluoghi, aveva steso



Una panoramica della parte di Riserva che era andata in fumo

una relazione in cui veniva analizzato l'impatto del rogo su flora e fauna, promettendo di controllare attentamente la situazione nelle stagioni a venire. I risultati? «A 365 giorni di distanza», commenta Paolo Trotti, ornitologo e componente del Comitato col botanico Giacomo Patera e l'ittologo Marco Mancini - si può dire che la macrofauna, pesci e volatili, non ha subito danni. Gli uccelli, gli aironi per esempio, significano ogni anno in zone di rogo, quindi il problema non si è posto: non abbiamo notato particolari assenze, sia in acqua sia nel cielo». Dal punto di vista botanico, l'incendio parzialmente avrebbe avuto effetti parzialmente interessanti: «È ovvio - continua Trotti - che le fiamme causano problemi seri. Ma il canneto bruciato e quindi raso al suolo ha lasciato spazio ad altre specie delle zone palustri, che proprio per la presenza delle canne non si sviluppavano: carici e cladieti, per esempio, in quest'ultimo anno sono riusciti a crescere, con succeduteva da tempo». «A ricreare è comunque un ambiente diverso dall'originale». Oggi è chiaro che le stambee rilasciate durante la cenere e il fumo, non sono negativamente sopportate dalla fauna ittica».

**Il caso**

## Da Orzinuovi a Manerbio la Bassa è in ostaggio di una palude di liquami



Si moltiplicano nella Bassa bresciana i casi di impaludamento

Mentre si cercano i responsabili dello sversamento abusivo di liquami nel fiume Oglio al confine tra Robecco e Pontevico, nella Bassa esplose un'altra emergenza ambientale legata alla fertilizzazione. Nel mirino l'impaludamento delle deiezioni zootecniche, un fenomeno che potrebbe essere all'origine della macchia nera e putrida percolata nell'Oglio. L'ammasso di sostanze organiche maledoranti sui

terreni agricoli non sono riusciti ad assorbire è stata segnalata alle autorità sanitarie a Orzinuovi, Pontevico, Manerbio, Offlaga, Ghedi e Montichiari.

**IN TUTTI QUESTI CASI** appare chiaro che i liquami non sono stati interrotti secondo le tempistiche delle normative. Un cumulo che è scivolato tra i canali e le rogge finendo nei principali corsi d'acqua della Bassa: i fiumi Oglio, Mella e Chiese. Secondo gli ambientalisti

la situazione sarebbe stata provocata dall'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste che ha autorizzato uno smaltimento straordinario. La deroga è entrata in vigore il 14 gennaio e si è conclusa venerdì.

«LA BASSA OSTAGGIO della puzza è il risultato di autorizzazioni scellerate di spandimento di liquami in periodo di divieto - si legge in una nota del presidente del circolo Legambiente Valle d'Oglio Franco Ferrandi -. I terreni sono inzuppati dai reflui rimasti tutti in superficie, perché dopo lo sversamento non è seguito il corretto interrimento. Alla prima pioggia il dilavamento dei terreni riversa nei canali irrigui acqua meteorica carica di liquami, causando un inquinamento sistematico di tutte le rogge e dei corsi naturali cioè torrenti e fiumi dove confluiscono. Questo tipo di inquinamento - incalza Franco Ferrandi - causa dei danni irreparabili sulla rete di corsi d'acqua, sull'ittiofauna e sulle piante acquatiche, non dimenticando il grosso danno sulle falde di acqua nel sottosuolo. Il nostro circolo sta raccogliendo tutte le informazioni necessarie per certificare che la presenza degli allevamenti intensivi sono la causa principale di questo degrado ambientale, che ha riflessi negativi anche e soprattutto sulla salute della popolazione». **V.MOR.**

**ALTO GARDA.** Pietra d'inciampo dedicata a Benghiat a Tignale, incontri e riflessioni a Gardone

# Shoah, l'omaggio alle vittime

Luciano Scarpetta

Il valore della testimonianza nelle celebrazioni del Giorno della memoria è vivo anche nei comuni del Parco dell'alto Garda. Significative in questo senso le manifestazioni in programma oggi a Gardone Riviera e a Tignale. Nella città giardino alle 10,30 è fissato l'incontro nella sala consiliare del municipio tra gli studenti delle medie e Cesare Carrara, figlio del deportato bresciano Roberto Carrara. Sarà presente anche Agide

Gelatti, presidente della sezione Aned di Brescia oltre al sindaco Andrea Cipani e il consigliere delegato alla cultura Fabiano Mauri. Le letture sul tema della Shoah sono affidate nell'occasione alla voce di Andrea Manni. Nel pomeriggio a Tignale, il Giorno della memoria sarà celebrato con la posa di una pietra d'inciampo in memoria di Maurizio Benghiat. Nato a Smirne in Turchia il 19 gennaio 1881, Maurizio Benghiat fu arrestato a Tignale il 31 dicembre del 1943 e detenuto nel carcere di Brescia.



A Tignale sarà posata una pietra d'inciampo in ricordo di Benghiat

Trasferito in seguito al campo di Fossoli, venne poi deportato il 22 febbraio 1944 nel campo di sterminio di Auschwitz dove non sopravvisse alla Shoah. L'inaugurazione della pietra d'inciampo è in programma alle 14.45 in via San Pietro alla presenza delle autorità, del vice presidente della cooperativa cattolico-democratica di cultura Alberto Franchi e gli studenti dell'istituto comprensivo di Gardone, sezione di Tignale. Poi alle 20 nell'auditorium comunale, letture, musiche e riflessioni guidate dagli studenti delle medie con gli interventi di Bruno Luria, testimone della Shoah e dello studioso di storia locale Bruno Festa. •

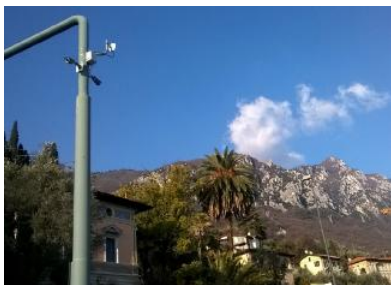
**GARGNANO.** Operazione sicurezza: la rete di telecamere sarà allargata alle frazioni collinari

# Videosorveglianza ad oltranza

L'obiettivo è creare un deterrente rispetto al degrado e alle attività illecite in alcune zone di territorio, quello del Comune di Gargnano, che è tra i più estesi della provincia.

Così, dopo la prima «pioggia» di telecamere, 16 per la precisione, posizionate esattamente tre anni fa nelle piazze e nei tre porti del capoluogo, Villa e Bogliaco, in piazza Vittorio Veneto, nell'area del sagrato della parrocchiale di San Martino, nelle vicinanze del semaforo e, a Nord, all'imbocco della Gardesana, altri strumenti elettronici verranno accessi a breve nelle frazioni.

**PARTICOLARMENTE** interessata sarà la frazione collinare di Navagno, nella quale si snodano i tracciati verso la diga e la Valvestino e verso Brianò e Costa, le due località più distanti dal capoluogo. La spesa complessiva di 41.480 euro va ad aggiungersi



Arriva un potenziamento per la rete di telecamere di Gargnano

si ai circa 50 mila già spesi nel 2017. Ma non è tutto: ci sono novità anche per la prevenzione dell'abbandono di rifiuti. «E in arrivo anche una fototrappola mobile in grado di leggere anche le targhe dei veicoli per individuare di volta in volta nelle zone critiche chi abbandona oggetti e rifiuti di vario genere», spiega l'agente responsabile del procedimento Monica Bertasio. Infine, anche le altre due postazioni fisse per la lettura delle targhe già installate sulla Gardesana, nel territorio di competenza del Comune di Gargnano, saranno ricollocate ai confini Nord e Sud per coprire più efficacemente il tratto a lago. • **LSCA.**

**Brevi**

**CALCINATO LA DISABILITÀ RACCONTATA DA UNO SCRITTORE**

Domani sera a partire dalle 20.30, la scuola dell'infanzia «Nascimbeni» di Calcinato, che si trova in via Salvo d'Acquisto, ospiterà un appuntamento speciale. Lo scrittore Massimo Pesenti, che è anche presidente provinciale della Federazione italiana scuole materne, presenterà il suo ultimo volume intitolato «Tutti i bambini sanno volare», nel quale racconta una serie di storie vere; vicende di persone che hanno saputo affrontare la disabilità con gli occhi dell'amore.

**PROVAGLIO D'ISEO I PARTIGIANI ORGANIZZANO IL NUOVO ANNO**

È fissata per questa sera a partire dalle 20.30 a Provaglio d'Iseo, nella cornice della sala civica, l'assemblea degli iscritti della sezione locale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia intitolata a Enrico Turla. L'ordine del giorno dell'appuntamento prevede la presentazione e l'approvazione del rendiconto relativo all'anno 2019, il resoconto del consiglio provinciale dell'Anpi e la definizione delle nuove iniziative in programma con le scuole e con la cittadinanza. Alla fine il tesseramento per l'anno in corso.

**OSPITALETTO.** Politica

## «Speriamo che le piscine non restino un miraggio»

Le piscine? «Speriamo sia la volta buona». Ripudio di minoranza «Ritendiamo Ospitaletto» rappresentato in consiglio dal capogruppo Matteo Totò e dal consigliere Cristina Martinelli punta il dito sulle tempistiche-lumaca della messa a punto del nuovo centro natatorio, con consegna prevista nella primavera del 2021.

«L'esecutivo guidato dal primo cittadino Giovanni Battista Sarnico aveva promesso in campagna elettorale l'apertura delle nuove piscine entro l'estate del 2019. Poi, secondo il cronoprogramma deliberato il 27 maggio 2019 dalla giunta a seguito della variante al progetto originale, veniva dato come termine di consegna il mese di ottobre 2020 - sottolinea Totò -. Adesso il termine slitta alla primavera del 2021: ci auguriamo che non sia l'ennesimo tentativo di raccogliere consensi. Un anno di lavori per un'opera del genere è un periodo molto ristretto. Crediamo fortemente che gli impegni debbano essere rispettati, ma soprattutto che i lavori vengano effettuati a regola d'arte».

Le minoranze annunciano per questo motivo un costante monitoraggio sull'evoluzione dei lavori di realizzazione della piscina. •